

Resoconto della Radioscena "Pastrengo".

Resoconto della radioscena storica di Giuseppe Miozzi intitolata "Pastrengo"



La radioscena è stata trasmessa per la prima volta il 1 gennaio 1939 dall'Ente Rurale di allora ed è stata riportata integralmente nel libro "Pastrengo" edito dal Comune nel 2014.

Estravagario Teatro



La recita della radioscena "Pastrengo" per la voce degli attori di Estravagario Teatro ha emozionato e stupito la sala gremita per il pathos trasmesso. Le parole erano declamate dietro un velario a significare uno sfumato spazio-tempo al passato. Lo scampanio delle campane, gli schiocchi degli ordini militari, il rumore travolgente della cavalcata dei trecento carabinieri in carica, hanno fatto bene immaginare la concitazione di quel momento storico.



Gli attori di Estravagario Teatro sul palco hanno bene interpretato il testo del 1939 nello spirito dell'epoca. Coinvolgente e passionale il ruolo particolare della Giuseppina Bottura, contadina di Pastrengo S.Zeno che esprime la sua fede patriottica, recitando la sua parte in un più verosimile dialetto e con enfasi di indomita femminilità.



Il carabiniere Mar. Capo Francesca Parisi in servizio presso il Museo Storico dell'Arma a Roma, presente gradita ospite in sala, ha raccontato come ha trovato il copione della radioscena casualmente tra i tanti reperti. "Speravo proprio che a qualcuno venisse l'idea di rappresentarla"- dice - ed esprime il desiderio di ricevere una copia della registrazione per il Museo a Roma e magari, perché no, anche replicare la radioscena dal vivo a Roma stessa.



Il Gen. Alfonso Magro, nel suo breve saluto come coautore del libro "Pastrengo" che riporta il copione della radioscena, lancia la proposta di intitolare una via alla Giuseppina Bottura, eroina della radioscena.



Il commissario prefettizio di Pastrengo Dr. Nicola Noviello, nel suo saluto conclusivo della Carica, ha evidenziato la portanza storica di Pastrengo, posto com'era, su strade obbligate di collegamento tra la Val d'Adige e le degradanti colline verso il Garda e la più estesa Padania. Ha ribadito il suo grazie alla Pro Loco per l'organizzazione e il perfetto coordinamento dell'evento.



CORO MONTI LESSINI

Bravissimi anche i coristi dei Monti Lessini che hanno aperto e chiuso la serata con i canti della tradizione popolare legati alla sopravvivenza, all'amore, alla famiglia, alla patria, alla guerra, alla nostalgia per gli affetti di casa.



Il dopo teatro

Rinfresco per il pubblico.
Risottata per i coristi e teatranti.

